

ABITARE IL VUOTO

*“Contempla il mondo come vacuità, o Magharajan, sempre restante rammemorante
- disse il Beato” (canone buddista)*

³Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso,
⁴senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri.

⁵Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù,

⁶il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio;

⁷ma spogliò [o svuotò] se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana,

⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

⁹Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome;

¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra;

¹¹e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

(Fil 2,3-11)

¹⁷ Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?».

¹⁸ Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹ Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre*».

²⁰ Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza».

²¹ Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: vè, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi».

²² Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni. [...]

²⁶ Essi [*i discepoli, ancora più sbigottiti*], dicevano tra loro: «E chi mai si può salvare?».

²⁷ Ma Gesù, guardandoli, disse: «Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso

Dio».

(Mc 10,17-22: 2627)

***Tu, il Dio di ogni essere umano,
troppo abbagliante perché ti si guardi,
tu, ti lasci vedere come in trasparenza
sul volto del tuo Cristo.***

***In noi, che abbiamo fretta
di discernere un riflesso della tua presenza,
nell'oscurità delle persone e degli avvenimenti***

***apri tu le porte
della limpidezza del cuore.***

***Nella parte di solitudine
che vi è in ciascuno di noi
vieni a dar refrigerio alla terra assetata
del nostro corpo e del nostro spirito.***

***Vieni a deporre la sorgente d'acqua viva
nelle regioni morte del nostro essere.***

***Vieni a inondarci della tua fiducia
per far fiorire
anche i nostri deserti interiori.***

(frère Roger)

Alcune note

- La frase “abitare il vuoto” in ambito giudaico - cristiano appare piuttosto enigmatica, potrebbe persino apparire un gioco di parole, un’operazione di marketing per dire tutto e il contrario di tutto, quindi una cosa “vuota”.
- Abitare il vuoto è una contraddizione logica in termini. Occupare uno spazio vuoto significa eliminare il vuoto. Il vuoto è oppure non è.
- Abitare il vuoto allora non può che significare fare il vuoto.
- Si tratta comunque di una terminologia presa a prestito dalle religioni e dalle filosofie orientali.

Giobbe 26:7 Egli stende il settentrione sopra il vuoto, tiene sospesa la terra sopra il nulla.

Isaia 41:29 Ecco, tutti costoro sono niente; nulla sono le opere loro, vento e vuoto i loro idoli.

Geremia 4:23 Guardai la terra ed ecco solitudine e vuoto, i cieli, e non v'era luce.

Colossesi 2:8 Badate che nessuno vi inganni con la sua filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.

1Pietro 1:18 Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri.

- Abitare il vuoto significa spogliarsi di ciò che si ha, per ritrovare ciò che si è: «Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà» (MT 10,39). Da AVERE -> ESSERE

La conversazione nella modalità dell' AVERE	La conversazione nella modalità dell' ESSERE
<ul style="list-style-type: none">- “HA” una opinione- Si identifica con tale opinione- Si prepara oltremisura per difenderla - Si appoggia alle nozioni acquisite e pesa il proprio valore- Ha paura di cambiare la propria opinione, equivarrebbe ad un impoverimento- Nella conversazione mette in mostra le proprie merci.	<ul style="list-style-type: none">- “ha” una opinione- Il suo IO non è di intralcio, può dare vita a nuove idee, perché non si aggrappa a nulla.- Non si prepara alla difesa.- Si appoggia al fatto di essere vivo/a e che qualcosa di nuovo avrà vita, avendo il coraggio di lasciarsi andare e rispondere- Non ha paura di cambiare opinione, ma gioisce nello scoprire qualcosa di nuovo- La conversazione cessa di essere uno scambio di beni (informazioni, nozioni, condizione sociale) e diviene un dialogo in cui più non importa chi abbia ragione e chi torto.
Passando dalla modalità dell'AVERE alla modalità dell'ESSERE: <i>“I duellanti cominciano a danzare assieme e si dividono non già con una sensazione di trionfo o di sconfitta - l'una e l'altra completamente sterili - ma in uno stato di gioia”</i> (E. From - Avere o Essere)	

Per avere la vita eterna bisogna fare il vuoto, liberarsi dei propri legami siano essi ricchezze, le idee su Dio e il mondo, la propria osservanza religiosa, i propri legami familiari. Dicendo di vendere tutto ciò che ha, Gesù invita l'uomo ricco a fare il vuoto nella sua vita.

Ecco la struttura della fede ripresa poi in pieno dal cristianesimo: il vuoto! «Per fede Abramo, quando fu chiamato ubbidì [...] e partì senza sapere dove andava» (Eb 11,8). Commentando questo brano, Gregorio di Nissa scrisse: «*Abramo medita e dice: adesso sto che sto compiendo la volontà di Dio, perché non so dove vado. Quando non si sa dove si va, si va per la retta strada*».

Il vuoto... il deserto... Il deserto non è semplicemente un luogo, ma uno stato mentale. Anzi è una tipologia per la vita di fede. Ma che cos'è il deserto? Più che un luogo sembra un non-luogo. Non c'è da bere, non c'è da mangiare, è difficile vedere, Dio non c'è e Mosè è scomparso! Senza ormeggi, anche il popolo di Dio si trova alla deriva. Il deserto, infatti non offre alcun punto di riferimento: è una terra soggetta a mutamenti costanti, com'è costante il vento che sposta i granelli di sabbia da un posto all'altro creando paesaggi sempre cangianti, altre dune, altre valli.

Il deserto come il nulla. Il deserto come tipologia per la vita di fede. La fede come abitare il deserto. La fede come abitare il vuoto. È proprio nel deserto infatti, che Israele è messo alla dura prova della fede o meglio della fiducia radicale.

- Un raffronto di convergenze e limiti tra Buddismo e Cristianesimo, potrebbe essere utile persino per una maggiore comprensione della Parola rivelata.

Convergenze in tensione

	BUDDHISMO	CRISTIANESIMO
ESSENZA DELLA VACUITA'	<p>Nessun elemento sia fisico sia psichico sussiste in se stesso.</p> <p>Gli elementi sono privi di natura propria, sussistono solo nella RELAZIONE.</p> <p>La realtà è RELATIVA, RELAZIONALE, TRANSITORIA, IMPERMANENTE.</p>	<p>Ama il prossimo tuo come te stesso (<u>Gal 5,14</u>)</p> <p>Chiesa come corpo (<u>1 Cor 10,17</u> ; <u>Rm 12,4-5</u>)</p> <p>Passa la scena di questo mondo (<u>1 Cor 7,31</u>) - escatologia realizzata</p> <p>La realtà è Cristo (<u>Col 2,16-17</u>)</p>
L'ATTACCAMENTO	<p>Non ci può essere attaccamento, desiderio di avere o di non perdere, perché ogni cosa è IMPERMANENTE.</p> <p>La meditazione è dunque una disciplina per conoscere se stessi e il mondo, che rifiuta digiuno o mortificazione, perché questi creano attaccamento e quindi turbamento.</p>	<p>Andare oltre le prescrizioni umane di pratica culturale. Ciò soddisfa la carne (=EGO) ma non lo spirito. (<u>Col 2,20-23</u>)</p>
CONSAPEVOLEZZA	<p>La meditazione permette non solo benefici a livello fisiologico (corpo) o psicologico (mente), ma anche per le nostre capacità di attenzione, di essere presenti e raggiungere la CONSAPEVOLEZZA.</p> <p>Si tratta di "FARE IL VUOTO" nella mente, affinché possa:</p> <p>accogliere nuove sensazioni, nuovi pensieri,</p> <p>realizzare un graduale distacco dall'egocentrismo.</p>	<p>Essere consapevoli del momento (<u>Rm 13,11</u>) attraverso l'amore e indossando le armi della luce.</p> <p>Non farsi immagine di Dio (<u>Es 20,4-5</u>)</p>
REALTA' PROSPETTICA	<p>Il concetto di vacuità si distingue dal nichilismo (=niente esiste veramente) e dall'assolutismo (=tutto esiste intrinsecamente). È la via di mezzo.</p> <p>Possiamo comprendere la realtà solo per quanto fa comodo a noi, si tratta di una comprensione "personalizzata". Il nulla e la morte non possono essere testimoniati nel loro reale valore di sperimentazione.</p>	<p>La realtà è prospettica (es. 4 vangeli + le molte interpretazioni della morte di Gesù).</p>
LA RICEZIONE	<p>La vacuità è come una fonte di energia che può rivelarsi come corrotta (SAMSARA) o pura (NIRVANA). Tutto dipende dalla ricezione.</p>	<p>Tutto concorre al bene per coloro che amano Dio (<u>Rm 8,28</u>)</p>

Divergenze non riconciliabili:

	BUDDHISMO	CRISTIANESIMO
VUOTO IMPERSONALE	<p>Il concetto di vacuità è assimilabile a quanto in altre religioni viene chiamato "Dio", tuttavia, proprio per la sua caratteristica di absolutezza, di essere sempre simile a se stessa è in contrasto con un «<i>concetto di Entità personale auto-esistente, che possa creare o distruggere a suo piacimento le cose di questo o di altri mondi</i>».</p> <p>Al massimo può essere concepita una «<i>Energia onnipervadente ch risponde solo alle leggi immutabili e ch non è per niente interessata, né tanto meno responsabile, di ciò che accade nel piccolo mondo degli uomini</i>» (relazione dell'incontro 15/5/2000, Centro Nirvana - Roma)</p>	<p>Dio, in quanto dio e non creatura, è capace di andare oltre ogni legge, oltre le aspettative umane, oltre il nudo razionalismo.</p> <p>Dio è grande perché può farsi piccolo.</p> <p>Dio è Dio perché può assumere un volto umano. Dio è tutto, perché può farsi vuoto.</p> <p>E' nel vuoto della kenosi che possiamo incontrare Dio.</p> <p><u>Kenosi (Fil 2):</u></p> <ul style="list-style-type: none">• <u>Dio si fa essere umano</u>: in Cristo noi scorgiamo il dito di Dio. Come Gesù è, così è Dio. In Gesù scorgiamo la vera umanità, nell'umanità di Dio troviamo la vera umanità. Non solo Dio è essere personale che vuole incontrare l'essere umano, ma vive nella solidarietà con lui, fino al massimo punto di solidarietà: assumere in se stesso l'umanità.• <u>Dio si fa povero</u>. L'intera vita di Gesù Cristo è orientata alla povertà, non solo materiale, ma come stile: le donne, i pastori, i bambini, i lebbrosi, i peccatori.• <u>Dio si fa servo</u>. Gesù è diacono per eccellenza. La sua diakonia è riconciliazione: la Chiesa è il luogo della riconciliazione, in cui c'è posto per colti e incolti, per i peccatori, per gli esattori, per le donne.• <u>Dio si fa crocifisso</u>. La totale povertà, perfino nello spogliamento della propria vita, rigettato, rinnegato perfino dai suoi amici, raggiunge il massimo della sofferenza nel vuoto di Dio (Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?). E' la risposta esistenziale alla sofferenza e al peccato dell'essere umano.